

# TEKMHPIA

1

## GRECI IN ETÀ ARCAICA: ISTITUZIONI, INTERAZIONI, TRADIZIONI

Atti del Convegno Dottorale Internazionale di Storia greca  
Università degli Studi di Salerno  
Fisciano, 10-12 ottobre 2023

A cura di Carmine Nasti e Marina Polito  
Premessa di Angelo Meriani



# Ἑλληνικά

STUDI DI STORIA GRECA

---

## DIREZIONE

Marina Polito (*Università degli Studi di Salerno*)

## COMITATO SCIENTIFICO

Stefano Amendola (*Università degli Studi di Salerno*)

Corinne Bonnet (*Scuola Normale Superiore, Pisa*)

Maria Elena De Luna (*Alma Mater - Università di Bologna*)

Stefania De Vido (*Università Ca' Foscari, Venezia*)

Donatella Erdas (*Università degli Studi di Milano*)

Paolo Esposito (*Università degli Studi di Salerno*)

Verena Gassner (*Universität Wien*)

Francesca Gazzano (*Università degli Studi di Genova*)

Dominique Lenfant (*Université de Strasbourg*)

Manuela Mari (*Alma Mater - Università di Bologna*)

Edith Parmentier (*Université de Caen Normandie*)

Roberto Sammartano (*Università degli Studi di Palermo*)

Paolo Andrea Tuci (*Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*)

Gianpaolo Urso (*Università degli Studi di Salerno*)

Luigi Vecchio (*Università degli Studi di Salerno*)

Cesare Zizza (*Università degli Studi di Pavia*)

## COMITATO DI REDAZIONE

Alfredo Novello, Coordinatore (*Università degli Studi di Salerno*)

Alberto Gandini (*Università degli Studi di Pavia*)

Carmine Nastri (*Università degli Studi di Salerno*)

*Le opere pubblicate nella Collana  
sono sottoposte a procedura di double-blind peer review*

---

Ἑλληνικά - Studi di storia greca  
<https://www.lededizioni.com/hellenika.html>

ISSN 2974-8267  
ISBN 978-88-5513-171-1

Copyright © 2024

*LED* Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto

Via Cervignano 4 - 20137 Milano

www.lededizioni.com - www.ledonline.it - E-mail: led@lededizioni.com

I diritti di riproduzione, memorizzazione e archiviazione elettronica, pubblicazione con qualsiasi mezzo analogico o digitale (comprese le copie fotostatiche, i supporti digitali e l'inserimento in banche dati) e i diritti di traduzione e di adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i paesi.

---

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume o fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazione per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano - e-mail autorizzazioni@clearedi.org - sito web www.clearedi.org

---

Stampato con fondi di ricerca del Dipartimento di Studi Umanistici  
dell'Università degli Studi di Salerno

*In copertina:*

Il logo TEKMHPIA, opera di Domenico Priore, Pubblicitaly, Padula (SA).

*Videoimpaginazione:* Paola Mignanego

*Stampa:* Litogi

# Sommario

Premessa <i>Angelo Meriani</i>	7
Prefazione <i>Carmine Nastri - Marina Polito</i>	9
Il problema storico e metodologico delle guerre di confine nella Grecia antica. Considerazioni introduttive <i>Elena Franchi</i>	25
Licurgo, uomo o dio? Alcune riflessioni su PW 29 (Her. I 65, 3) <i>Giovanni Ingarao</i>	61
Lo zolfo, il fulmine, la libagione: per una nota su Dodona nell' <i>Iliade</i> <i>Davide M. Sproviero</i>	77
Sulla 'talassocrazia' dei Ciprioti in età arcaica. Una propensione marittima di lungo corso e le sue cristallizzazioni storiografiche <i>Vittorio Cisnetti</i>	93
Luci e ombre del <i>genos</i> degli Alcmeonidi. Dinamiche e coinvolgimenti nel sacrilegio ciloniano <i>Davide Tronchin</i>	119
Identità civica e pratiche culturali d'età arcaica a Figalia e a Stinfalo <i>Eleonora Grotteria</i>	139
Vendetta e reciprocità nel <i>Corpus Theognideum</i> (vv. 337-340, 341-350) <i>Luca Fiamingo</i>	161
<i>Theran Graffiti</i> . Per una rilettura delle epigrafi omoerotiche arcaiche di Santorini <i>Carmine Nastri - Marianna Rago</i>	185
Indici delle fonti greche e latine <i>A cura di Alfredo Novello</i>	207



# Sulla ‘talassocrazia’ dei Ciprioti in età arcaica

## Una propensione marittima di lungo corso e le sue cristallizzazioni storiografiche

*Vittorio Cisnetti*

*Alma Mater Studiorum – Università di Bologna*

vittorio.cisnetti2@unibo.it

lillore@fastwebnet.it

DOI: <https://doi.org/10.7359/1711-2024-cisv>

**ABSTRACT:** The concept of ‘thalassocracy’ loomed large across Greek historiographical production, but its roots may be traced back to distinct historical situations experienced in the Aegean and the Eastern Mediterranean during the Archaic age. The so-called ‘List of the Thalassocracies’ preserved by the chronographer Eusebius from Caesarea contains a specific entry about the Cypriots, whose examination might be useful with a view to understand that document overall. The key for this task consists in an assessment of the *longue durée* of Cyprus’ role as a major maritime outpost and a source of naval expertise in the service of the continental empires of the Near East (first, the Neo-Assyrian, then the Persian Achaemenid one) between the mid-8th and the beginning of the 5th century B.C.

**KEYWORDS:** Cipro; Eusebio di Cesarea; neo-Assiri; Persiani; talassocrazia – Cyprus; Eusebius of Caesarea; neo-Assyrians; Persians; thalassocracy.

Una delle categorie più significative del pensiero storico e politico del mondo greco antico è certamente quella della ‘talassocrazia’<sup>1</sup>. Al contempo, essa rappresenta una questione di estrema spinosità per quanto concerne l’interpretazione di quello stesso pensiero e, in generale, di quello stesso mondo.

L’immediatezza dell’etimo non è sufficiente a dar ragione della varietà di situazioni espressa dalla famiglia semantica di *θαλασσοκρατέω*<sup>2</sup>. L’idea oltremodo ‘attualizzante’ di regimi talassocratici ‘integrali’ e integrati<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Sintesi diacronica del concetto e delle sue applicazioni storiografiche in Momiigliano 1944, e approfondimenti sulle diverse epoche in Engels 2016; analisi lessicale della terminologia ‘talassocratica’ in Bianco 2015; sul *revival* del tema nel IV secolo d.C., Baurain 2015.

<sup>2</sup> *LSJ* s.vv. *θαλασσοκρατέω*, «to be master of the sea»; *θαλασσοκρατία*, «empire of the sea»; *θαλασσοκράτωρ*, «master of the sea». Per le perifrastiche alternative al composto, cf. Bianco 2015, 98-99.

<sup>3</sup> In uno studio del 1905, H. Winckler sosteneva addirittura che la ‘talassocrazia’ avesse rappresentato un istituto strutturato, una sorta di ‘patente’ di dominazione

può, infatti, risultare deteriore ai fini di una disamina efficace del concetto originario di ‘talassocrazia’<sup>4</sup>. Tanto più, poi, se l’attenzione viene concentrata sulle fasi più remote della sua formulazione, risalenti a un periodo decisivo non soltanto per la storia greca, bensì per quella dell’intero bacino mediterraneo. Trattasi dell’età cosiddetta arcaica o, meglio, (onde non limitare la prospettiva alle periodizzazioni classiche), della stagione compresa all’incirca tra la metà dell’VIII e la fine del VI secolo a.C.<sup>5</sup>, durante la quale l’Egeo e i mari del Levante furono interessati da un crescendo delle attività connesse alla navigazione lungo le loro coste<sup>6</sup>.

Come si può evincere dalle prime attestazioni del termine<sup>7</sup> presenti nelle opere di Erodoto e Tucidide<sup>8</sup>, la storiografia ateniese classica sembrerebbe aver applicato il concetto di ‘talassocrazia’, emerso all’interno della temperie contemporanea, ad alcune realtà del periodo precedente (quello arcaico), distintesi per diverse ragioni nel ‘dominio del mare’. Ne offrono notoriamente testimonianza i primi capitoli dell’opera tucididea, in cui viene ripercorsa la «storia antica» (ἀρχαιολογία) delle comunità dell’Ella-de. Il grado di ‘civiltà’ di ciascuna di esse vi è inteso in proporzione alla crescita della loro forza – navale – sul mare<sup>9</sup>: ne emerge dunque una vera e propria ‘lista’, che rimonta sino alle navi di Agamennone nella Guerra di Troia, e che si interrompe con un altro evento memorabile, la Guerra Persiana del 480/479.

Il criterio tucidideo dell’ordinamento cronologico delle ‘talassocrazie’ nel Mediterraneo allargato dei Greci ebbe lungo séguito nella storiografia classica<sup>10</sup>. In questo senso, non può non prendersi in considerazione un

---

conferita dai grandi poteri imperiali a realtà marittime locali (Fenici, Ciprioti...) con atti ufficiali e per periodi definiti (cf. Myres 1906).

<sup>4</sup> Sulla cui irriducibilità, cf. Miller 1971, 1: «Thalassocracy [...] is at best a political entity, and at its most difficult it is merely a historiographic creation».

<sup>5</sup> Salvo ove indicato altrimenti, tutte le date riportate in questo contributo vanno intese a.C.

<sup>6</sup> Per quanto concerne la nautica e le politiche di controllo marittimo, cf., per esempio, Walling 1993, 33-129; De Souza 1998.

<sup>7</sup> Risalenti alla seconda metà inoltrata del V secolo e da ricollegarsi al *milieu* dell’egemonia navale ateniese: cf. Momigliano 1944, 1-3; Bianco 2015.

<sup>8</sup> Per citare qualche esempio, cf. Her. III 122, 2 (θαλασσοκράτειν, di Minosse e Policrate); V 83, 2 (θαλασσοκράτορες, gli Egineti); VI 9, 1; VII 139, 4 (ναυκράτορες ἐπικρατέοντος τῆς θαλάσσης, i Persiani); Thuc. I 13, 6 (θαλάσσης ἐκράτησαν, gli Ioni); 16 (ναυτικῶ κρατών, Dario I).

<sup>9</sup> Cf. Thuc. I 4-17; De Souza 1998, 277-281.

<sup>10</sup> In Engels 2016 è ripercorso lo sviluppo concettuale dell’ideologia della ‘talassocrazia’ sino all’età romana; per la sua influenza su Eusebio e sul contesto culturale di inizio IV secolo d.C., Baurain 2015.



documento tanto interessante, quanto complicato. Una tradizione che si dichiara discesa per abbreviazione «dagli scritti di Diodoro»<sup>11</sup> riporta, in latino, un elenco di diciassette popoli e città dell'area egea e del Mediterraneo orientale, ciascuno accompagnato da un numerale. Come si deduce dall'esergo e dalla conclusione di tale lista, le entrate fanno riferimento ai periodi (misurati in anni) dei *thalassocratores*, ovvero di quelle realtà che «detennero il [controllo del] mare» in stretta successione, anche qui durante il periodo compreso tra i postumi della Guerra di Troia e l'attraversamento dell'Ellesponto da parte di Serse nel 480<sup>12</sup>.

La fonte è la *Chronographia* di Eusebio<sup>13</sup>, vescovo di Cesarea al tempo di Costantino e autore di un'imponente raccolta di cronologie della storia universale (il *Chronicon*), originariamente redatta in greco, ma della quale si è conservata per via diretta solamente una traduzione armena, oltre all'ampliamento latino di Girolamo. Lungi dal volersi qui inoltrare nelle annose questioni relative alla genesi e alla trasmissione di questo testo, è evidente come il suo impianto per successive 'talassocrazie' fino al tempo di Serse sia del tutto comparabile con la visuale di Tucidide<sup>14</sup>. Se, però, lo storico di V secolo segnalava la crescita del mondo greco-egea menzionando per sommi capi le realtà a suo parere spiccate maggiormente nel «fare uso del mare»<sup>15</sup>, in Diodoro-Eusebio la loro sequenza è sistematica. Qui più che altrove, cioè, le fasi di (supposta) dominazione marittima fungono da chiave di lettura strutturale del più antico passato ellenico, e non solo.

Al sesto posto (VI) nell'elenco<sup>16</sup>, con una durata di trentatré anni, sono citati in esercizio della 'talassocrazia' i Ciprioti<sup>17</sup>. La cronologia universale

<sup>11</sup> Diod. VII 11: [...] *ex Diodoris scriptis breviter, de temporibus Thalassocratorum, qui maria tebant [...]*. L'ipotesi di una trasmissione dello schema da un supposto 'originale' di V secolo sino al tempo di Diodoro era già presente in Myres 1906, 84-89. Per una disamina approfondita dell'intera tradizione cronografica delle 'talassocrazie' dipendente da Eusebio, il riferimento è Miller 1971.

<sup>12</sup> Molti manoscritti riportano la lezione *usque ad Alexandri transfretationem*, ove *Alexandri* è però chiaramente un errore per *Xerxis*.

<sup>13</sup> Diod. VII 11 (Euseb. *Chron.* I, pp. 106-107 Karst); cf. testo [A] nella *Tabella* in coda al testo.

<sup>14</sup> Sulla successione di 'talassocrazie' di Eusebio in paragone a Tucidide, cf. ora Nash 2024, 78-86.

<sup>15</sup> Cf. il senso dell'espressione *θαλάσση χρῆσθαι*, ad esempio in Her. IV 44, 3; Isocr. IV 120.

<sup>16</sup> Ovvero, nel novero di quelle che Miller 1971 definisce le «ante-historiographic thalassocracies», collocate nelle prime entrate della 'lista' prima delle 'talassocrazie' egee del VI secolo.

<sup>17</sup> La durata della 'talassocrazia' cipriota varia (23, o 28 anni invece di 33) tra i manoscritti e gli autori (Eusebio restaurato, Girolamo, Sincello), ma ciò non incide sulla presente argomentazione.

di Eusebio e Girolamo sembrerebbe collocare questo intervallo molto indietro nel tempo (in pieno IX secolo<sup>18</sup>), in una fase per cui non è possibile rintracciare alcun riferimento utile in merito a una ‘preminenza’ sui mari degli abitanti dell’isola. Ad ogni modo, la presenza di Cipro all’interno della ‘lista delle talassocrazie’ non può stupire eccessivamente, considerata la sua posizione strategica nel cuore del Mediterraneo orientale<sup>19</sup>, le sue precoci connessioni col mondo egeo, e la vicinanza geografica alle coste di Anatolia, Siria-Palestina ed Egitto<sup>20</sup>.

La questione è probabilmente posta in maniera sbagliata, se ci si concentra esclusivamente nella ricerca di una cronologia netta per il dato grezzo di Diodoro-Eusebio, o nella confutazione delle ipotesi avanzate in precedenza in tal senso<sup>21</sup>. Il gruppo ‘levantino’ della ‘lista’ – quello, cioè, delle voci VI (Ciprioti), VII (Fenici) e VIII (Egiziani) – va perciò ripensato in blocco in relazione a un’epoca caratterizzata da un notevole attivismo marittimo-navale delle comunità che lo componevano, tra le quali, appunto, quelle cipriote. Occorre, allora, spostare l’asse del ragionamento dalla rigidità dello schema periodico della ‘lista’ del *Chronicon* a una prospettiva più flessibile, che sia in grado di scandagliare indirizzi e pratiche marinare su una prospettiva di lunga durata.

Il caso cipriota sembra particolarmente adatto a dar prova dell’efficacia di un tale indirizzo metodologico e interpretativo. Le notizie relative a Cipro nella documentazione scritta del Vicino Oriente compaiono sostanzialmente a partire dalla seconda metà dell’VIII secolo, in una fase cruciale che coincide con la concretizzazione definitiva degli interessi dell’impero neo-assiro sulla fascia costiera levantina<sup>22</sup>. Una volta raggiunto stabilmente

---

<sup>18</sup> Riferimenti nella tabella comparativa di Myres 1906, 88, e nella ricostruzione di Miller 1971, 65-76 (865/864 o 852/851). Cf. anche l’orizzonte cronologico vagamente associabile al testo [C] della *Tabella*, per quanto storicamente inattendibile.

<sup>19</sup> Espresa inequivocabilmente con le parole del Gran Re persiano Artaserse II in Diod. XIV 98, 3 (anno 391/390, ma estendibili a qualsiasi contesto geopolitico del I millennio): «Il Re [...] apprezzava il fatto che Cipro fosse dotata di un’ottima posizione naturale e possedesse una grande forza navale, con cui sarebbe stato possibile proteggere il fronte [marittimo] dell’Asia».

<sup>20</sup> Cf. Iacovou 2008, 230-267.

<sup>21</sup> Tale impostazione metodologica si ritrova, iconicamente, nel primo esempio di Myres 1906. A riprova dell’inesauribile dibattito, lo stesso venne confutato già a distanza di un solo anno da Fotheringham 1907.

<sup>22</sup> Myres 1906, 120-122, proponeva come estremi per la ‘talassocrazia’ dei Ciprioti (sempre attenendosi agli intervalli della ‘lista’ eusebiana) il 742 o il 732 e il 709 – tutti anni di una certa importanza per la storia dei rapporti di Cipro con l’impero neo-assiro, come si può vedere nella *Tabella*. H. Winckler, sulla scorta di un calcolo differente, pensava invece al periodo tra il 709 e il 676.

il limite occidentale dell'antico «fiume amaro»<sup>23</sup> grazie alle conquiste di Tiglat-Pileser III (dal 738 in avanti), con un processo graduale ma dirimemente<sup>24</sup> le conoscenze e il raggio dell'azione dei sovrani asiatici giunsero a ricomprendere anche territori collocati «nel mezzo del mare»<sup>25</sup>. Quest'ultima definizione designava territori transmarini, e, più propriamente, isole. È pertanto in questo preciso contesto che si deve comprendere l'emergere delle testimonianze vicino-orientali su Cipro, la cui peculiare cifra marittima si riflette con un lessico assai somigliante, per inciso, nell'aggettivazione che accompagnò le menzioni dell'isola nella tradizione greca di ogni epoca: *ἐναλία, ποντία, περίκλυτος*, e via discorrendo<sup>26</sup>.

Trasferendosi dal piano delle rappresentazioni a quello degli eventi documentati, tracce di un rilevante attivismo nelle acque di Cipro, i cui promotori sembrano essere stati di volta in volta agenti interni all'isola oppure forze esterne (gli imperii d'Asia), si possono rinvenire con relativa frequenza lungo l'intero arco dell'età arcaica<sup>27</sup>. La tendenza assunta durante tale lungo periodo nello sfruttamento dell'innata disposizione e delle risorse marittime di Cipro, cristallizzatasi, per così dire, in una serie di istantanee trasmesse da fonti scritte di varie natura e provenienza, avrebbe potuto senza dubbio offrire sostanza all'ipotesi di una 'distinzione' dei Ciprioti in questo particolare ambito già in un lontano passato. Il loro inserimento al sesto posto della 'lista' di Diodoro-Eusebio potrebbe, invero, spiegarsi qualora fosse stata proprio la stagione cruciale della fine dell'VIII secolo a essere assunta come riferimento primario per la presunta 'talassocrazia' dei Ciprioti. La sistemazione dell'intervallo cipriota avrebbe, allora, potuto derivare da una procedura di radicale riduzione della durata complessiva dell'età cipro-arcaica (da quasi tre secoli a trent'anni circa), volta ad accomodare anche le altre due voci del gruppo 'levantino', quella fenicia (rapportabile al periodo degli scontri di Sidone e Tiro con l'impero assiro<sup>28</sup>) e

<sup>23</sup> Per la visuale tradizionale mesopotamica del «fiume amaro» circondante le *terrae cognitae*, cf. il testo [B] nella *Tabella*; discussione in Horowitz 1998, 20-42; Haubold 2012, 10.

<sup>24</sup> Ripercorso puntualmente in Rollinger - Ruffing 2013, 93-134; cf. anche Tuplin 1996, 18-32.

<sup>25</sup> L'espressione «[che è] nel mezzo del mare» ricorre, difatti, in apposizione a Cipro in pressoché tutti i testi di epoca neo-assira e neo-babilonese presentati nella *Tabella*.

<sup>26</sup> Cf., ad esempio, Hom. *Hymn. Aphrod.* 1-6: *ἐναλίης τε Κύπρου* (variante codice M); Aesch. *Pers.* 879-896: *κατὰ πρῶν' ἄλιον περίκλυτοι*; Pind. *Nem.* VIII 17-18: *ποντία ἐν Κύπρω*; Eurip. *Hel.* 146-150: *ἐς γῆν ἐναλίαν Κύπρον*.

<sup>27</sup> Che, a Cipro, si estende per convenzione tra il 750 ca. e gli anni 470 (periodo cipro-arcaico).

<sup>28</sup> Gli screzi delle due principali città fenicie con Ninive ebbero inizio con la stessa penetrazione neo-assira nella regione nel tardo VIII secolo (l'episodio dell'assedio di

quella egiziana (ricalcata indubbiamente sulle imponenti politiche navali della dinastia saitica<sup>29</sup>).

Quella che si riscontra affrontando il problema della ‘talassocrazia’ dei Ciprioti in ottemperanza all’auspicata flessibilità cronologica e concettuale di cui sopra è, dunque, una stringente convergenza di indizi in direzione di un momento storico a partire dal quale è possibile verificare, attraverso le fonti, la continuità del protagonismo marittimo dei Ciprioti lungo i secoli dell’età arcaica<sup>30</sup>. Al netto dell’aleatorietà della trasmissione delle notizie disponibili, discutere ciascuna delle testimonianze rilevanti risulterebbe eccessivo in questa sede; pertanto, si ritiene opportuno procedere ricapitolando i principali snodi storici e documentari, le cui cristallizzazioni possono essere approfondite consultando la *Tabella*.

L’inclusione di Cipro (*Iadnana*<sup>31</sup>) negli orizzonti dell’azione ideologica e politica dei sovrani neo-assiri<sup>32</sup>, agli esordi del periodo cipro-arcaico, rappresenta il punto di partenza obbligato per una disamina delle inclinazioni ‘talassocratiche’ dell’isola. Una missiva ufficiale inviata proprio al sovrano Tiglat-Pileser III intorno agli anni 732-730, conservata in una tavoletta cuneiforme dagli archivi di Nimrud<sup>33</sup>, riporta di un *raid* compiuto lungo la costa fenicia da un gruppo di «Ioni», vale a dire da individui di lingua greca (o più in generale, occidentali<sup>34</sup>) giunti attraverso il mare. Vale la pena soffermarsi su questo primo dato, e sul suo contesto. Tra l’ultimo terzo dell’VIII secolo e l’inizio del VII, i territori della regione cilicio-levantina si trovavano, appunto, in fase di integrazione all’amministrazione neo-assira: di conseguenza, i sovrani della dinastia sargonide furono impegnati ripetutamente in scontri terrestri e marittimi in questo settore, dei quali si ritrova memoria anche in alcuni accenni nella tradizione greca più tarda (Berosso e Abideno)<sup>35</sup>. I loro avversari venivano designati indistintamente

---

Tiro e della fuga di Luli/Eloulaios nel 701 – cf. T 4 nella *Tabella* – fu parte di tale dinamica), e proseguirono coi regni di Esarhaddon e Assurbanipal.

<sup>29</sup> Riportate da Her. II 158-159 (anche 154, 5): cf. Wallinga 1993, 108-111.

<sup>30</sup> Già Gjerstad 1948, 465, nella sua panoramica storico-artistica del periodo cipro-arcaico, affermava che «the historical tradition of a Cypriote thalassocracy has [...] proved to have a kernel of truth, if not perhaps in a political, at least in an economic and cultural sense».

<sup>31</sup> Cf. Saporetti 1976; sui nomi di Cipro nelle fonti orientali delle Età del Bronzo e del Ferro, Cannavò 2015.

<sup>32</sup> Stylianos 1989, 382-395; Reyes 1994, 49-68; Cannavò 2018.

<sup>33</sup> Cf. T 1 nella *Tabella*.

<sup>34</sup> Per un’interessante ipotesi sul rapporto «Ioni»-Iadnana, vd., ad esempio, Muhly 2009.

<sup>35</sup> Cf. gli *Annali* di Sargon II in T 2 (anno 715) ed Elayi 2017, 67-72; per la notizia di Berosso e Abideno conservata in Eusebio, T 5 ed Elayi 2018, 100-104.

come «Ioni» (*Ia-am-na-a-a*, *Ia-ú-na-a*), e di essi la lettera di Nimrud fornisce la prima attestazione nota<sup>36</sup>. Risulta allora piuttosto verosimile che, per ragioni di prossimità geografica e pertinenza contestuale, i razziatori citati nella tavoletta provenissero da insediamenti di Greci (o frequentati da gruppi grecofoni) nell'area della Cilicia e/o dalla stessa Cipro<sup>37</sup>.

L'isola fa così il suo ingresso nella scena documentale, seppur indirettamente, quale (epi)centro di navigazioni nel Mediterraneo orientale e tramite tra mondo 'occidentale' (degli «Ioni») e Levante. La svolta fondamentale per la classificazione conclusiva di Cipro come realtà marittima 'capace di talassocrazia' si ebbe, in ogni caso, nel momento in cui i Ciprioti divennero formalmente sottoposti a una dominazione esterna, cioè continentale (asiatica). Con l'incorporazione dell'isola ai possedimenti di Sargon II tra il 709 e il 707, testimoniata da numerose iscrizioni reali e dalla celebre stele rinvenuta presso Kition<sup>38</sup>, venne in un certo senso definito il *modus operandi* eminentemente marittimo-navale adottato dai Ciprioti nei rapporti con la potenza egemone per i secoli successivi<sup>39</sup>.

Così, da territorio marittimo all'origine di incursioni e scorrerie, Cipro divenne una 'chiave per la talassocrazia' attraverso la formula del 'servizio navale' svolto agli ordini degli imperi continentali del Vicino Oriente. Senza dover ora entrare nel dettaglio<sup>40</sup>, a partire dal regno di Sargon II l'isola<sup>41</sup> svolse la funzione di bacino di risorse e di competenze essenziali per la creazione e il sostentamento di un 'controllo del mare' (il Mediterraneo orientale) da parte di entità terrestri – l'impero neo-assiro, poi quello persiano – che ne erano costitutivamente prive.

Invero, in tutta la tradizione classica, e altrettanto nelle fonti orientali fin dal II millennio, Cipro era nota per la sua abbondanza di risorse materiali, umane e tecniche applicabili ai più svariati «utilizzi» del mare. Anzitutto, le attività di carpenteria: oltre all'estrazione del rame dal suo sottosuolo, le foreste dell'isola fornivano cospicui quantitativi di

---

<sup>36</sup> Per la definizione dei popoli di lingua greca come «Ioni» nelle fonti vicinorientali, utile sunto in Rollinger 2009. Specificamente sulla documentazione neo-assira, Yamada 2019.

<sup>37</sup> Tale ipotesi è sostenuta da Parker 2000 (cf. anche Tuplin 1996, 21-22).

<sup>38</sup> Per la Stele di Larnaka e gli altri documenti sulla conquista/sottomissione di *Iadnana*, cf. T 3; Saporetti 1976, 83-85; Reyes 1994, 50-56; Radner 2010.

<sup>39</sup> Un valido riassunto degli eventi e dei fattori culturali coinvolti in questo processo è offerto da Kelly 1992.

<sup>40</sup> La negoziazione continua delle relazioni tra potere imperiale e istanze locali a Cipro, in epoca assira, così come al tempo dei Persiani, è interpretata impiegando la categoria della *suzerainty* da Körner 2016.

<sup>41</sup> Alla stessa stregua del litorale fenicio-palestinese: cf. l'endiadi Ciprioti-Fenici presente nei documenti T 7, T 8 e T 14.

legname<sup>42</sup> adoperabili tanto nell'edilizia terrestre<sup>43</sup>, quanto nei cantieri navali<sup>44</sup> per la costruzione di imbarcazioni da porre, per l'appunto, al servizio dei sovrani orientali. In virtù (anche) di ciò, in genere i lavoratori di carpenteria – *ναυπηγοί*, alla greca – delle città cipriote venivano apprezzati presso le corti mesopotamiche, ove la loro presenza poteva essere richiesta in vista di programmi di costruzione navale<sup>45</sup>, insieme a quella di altri sudditi levantini. Più ancora, sono relativamente numerose le testimonianze che riferiscono di gruppi di marinai provenienti da Cipro, impiegati dai sovrani asiatici in attività di navigazione nel Mediterraneo e non solo: l'esperienza e le abilità da essi acquisite nella loro patria «in mezzo al mare» si rivelarono, infatti, di estremo utile per i sistemi imperiali continentali, di fatto senza soluzione di continuità lungo l'intero arco dell'età arcaica.

Tornando alla documentazione neo-assira, quanto appena detto si dimostrò precisamente – al di là delle peculiarità congiunturali – in svariate situazioni, distanti tra loro anche molti decenni. Nelle iscrizioni dei sovrani del VII secolo Sennacherib e Assurbanipal, i Ciprioti compaiono coinvolti in operazioni militari navali dal Golfo Persico all'Egitto<sup>46</sup>, e il loro tributo (forza-lavoro) risulta impiegato nei cantieri edilizi di Ninive sotto Esarhaddon<sup>47</sup>. Non senza criterio, allora, i tentativi di datazione del trentennio di 'talassocrazia' cipriota riferito dalla 'lista' eusebiana si sono concentrati su questo periodo molto denso di riferimenti pertinenti<sup>48</sup>. Tuttavia, come già si è detto, quel che più importa sottolineare è la continuità plurisecolare di tale assetto marittimo-navale.

<sup>42</sup> Una risorsa estremamente preziosa e, per questo, sfruttata a tal punto da richiedere una limitazione e una regolamentazione da parte dei sovrani ciprioti già in età classica: cf. Theophr. *Hist. plant.* V 8, 1 in paragone a Eratosth. fr. III 91 Berger (Strab. XIV 6, 5).

<sup>43</sup> Come nel caso del tributo corrisposto dai re ciprioti a Sargon II in T 3, e delle *corvée* per la costruzione del palazzo di Esarhaddon a Ninive in T 7; cf. Cannavò 2007.

<sup>44</sup> Cf. nuovamente Strab. XIV 6, 5, e, per una specificazione delle qualità di legname da carpenteria usate a Cipro, Theophr. *Hist. plant.* V 7, 1. Approfondimenti in Meiggs 1982, 116-153; Burnet 1997.

<sup>45</sup> Già rilevata da Gjerstad 1948, 459-460, 466. Ancora nel IV secolo d.C., un autore come Ammiano Marcellino sosteneva, non troppo iperbolicamente, che Cipro fosse in grado di costruire ed equipaggiare una nave oneraria «con le sole forze del suo territorio» (XIV 8, 14).

<sup>46</sup> Cf. rispettivamente T 6, sotto Sennacherib (la sequenza *Ia-[ad-na]-na-a-a* può però essere restaurata anche con *Ia-[am]-n[a]-a-a*: Yamada 2019, 231-232) e T 8, sotto Assurbanipal (Tuplin 1996, 29-32).

<sup>47</sup> Cf. T 7; per l'insieme delle fonti menzionate in questo paragrafo, cf. Tuplin 1996, 24-32; Pappas 2018, 95-126.

<sup>48</sup> Cf. *supra*, n. 22.

Senza dover considerare la questione del controllo di Cipro una volta svanita l'influenza assira, durante la prima metà del VI secolo<sup>49</sup>, l'isola ricorse costantemente quale oggetto di contesa tra i due maggiori attori in competizione nel Mediterraneo orientale di quel tempo, la potenza navale dell'Egitto saitico e l'impero neo-babilonese<sup>50</sup>. Più di tutto, la sua ricercata 'insularità' sembra aver contribuito attivamente a questo conflitto, come potrebbe forse dimostrare – qualora si possa ancora ritenere valida un'identificazione con Cipro – la registrazione del supporto navale (vascelli e uomini) di una non meglio specificata «isola» al deposito faraone egiziano Apries, al tempo della guerra intestina con l'usurpatore Amasi (570). A sua volta, quest'ultimo sembrerebbe essere stato accompagnato da forze provenienti da un «paese lontano in mezzo al mare» al momento dello scontro con le truppe di Nabucodonosor II (567), e anche in questo caso è stata avanzata l'ipotesi che dietro questa pregnante definizione si celasse la *ποντία Κύπρος*<sup>51</sup>. La presenza di Ciprioti a Babilonia nello stesso periodo, la quale non è difficilmente ipotizzabile accanto ai lavoratori levantini (peraltro, in maggioranza carpentieri) attestati in alcune tavolette<sup>52</sup>, inoltre, non fa che corroborare l'intero discorso.

La tradizione del 'servizio navale' dei Ciprioti raggiunse infine il suo apice in età arcaica nel momento in cui essi si assoggettarono (volontariamente, secondo il racconto del greco Erodoto<sup>53</sup>) alla nuova potenza imperiale che, nell'ultimo terzo del VI secolo, assunse il controllo dell'intero litorale asiatico del Mediterraneo orientale: quella dei Persiani<sup>54</sup>. Nemmeno qui serve spendersi eccessivamente sulla datazione di tale sottomissione<sup>55</sup>:

---

<sup>49</sup> L'idea di un'effettiva dominazione dell'Egitto saitico su Cipro durante la prima metà del VI secolo compare già in Gjerstad 1948, 466-472 (metodologia confutata da Watkin 1987). Cf. però Reyes 1994, 69-84; Tuplin 1996, 32-38; Cannavò 2003; Mehl 2009; Zournatzi 2011.

<sup>50</sup> Cf. le fonti classiche (Erodoto e Diodoro) riportate in T 10. Stylianou 1989, 396 n. 156, suggerisce che la presenza degli Egiziani dopo i Ciprioti e i Fenici nella 'lista' eusebiana possa spiegarsi alla luce di tali notizie.

<sup>51</sup> I due documenti che attestano questi eventi sono ricompresi in T 11. Per un'efficace comparazione, cf. Stylianou 1989, 395-398; Reyes 1994, 72-76; Tuplin 1996, 36-38; Cannavò 2003, 141-148. La difficoltà di un'identificazione dei luoghi citati con Cipro è sottolineata nel saggio di Leahy 1988; ad ogni modo, l'attività dei Ciprioti in un contesto simile di rivolgimenti degli equilibri del Mediterraneo orientale è più che ammissibile.

<sup>52</sup> Cf. T 12, e Rollinger 2018, 428-430.

<sup>53</sup> Her. III 19, 3 (T 13).

<sup>54</sup> Sulla creazione della forza navale persiana, Wallinga 1993, 118-129.

<sup>55</sup> Da porsi comunque nei primi anni del regno di Cambise: cf. Watkin 1987; Reyes 1994, 84; Habaj 2015, 35-36. A favore, invece, delle notizie della *Ciropedia* senofontea su un allineamento dell'isola a Ciro dopo il 546, Gjerstad 1948, 471 n. 3; Mehl 2009.

tutti gli ingredienti cruciali della ricetta ‘talassocratica’ cipriota compaiono, infatti, già pienamente attivi in occasione del primo impegno marittimo del nuovo dominatore, cioè la campagna di Cambise contro l’Egitto del 526<sup>56</sup>.

A partire da questa data, le attestazioni del ruolo navale di Cipro nelle vicende dell’età tardo-arcaica si fanno assai più capillari, soprattutto grazie alla copertura fornita dalla storiografia greca. Gli abitanti dell’isola continuarono, quindi, a detenere la loro posizione di sudditi navali per eccellenza, fornendo ai Persiani accesso alle risorse naturali del territorio<sup>57</sup> e ai porti riparati delle loro città costiere<sup>58</sup> lungo la vitale rotta che, attraverso il Levante, conduceva dall’Egeo all’Egitto. In conformità agli ordini del Gran Re<sup>59</sup>, negli scali di Cipro (alla stregua di quanto avveniva in Fenicia, o in Ionia) venivano perciò assemblate e mantenute navi da guerra destinate a operare in teatri marittimi più e meno lontani, affidate a piloti ed equipaggi esperti originari dalle stesse comunità cipriote. A Kition, per esempio, lungo la costa sud-orientale dell’isola, gli scavi archeologici dell’antico porto militare (νεώρια) hanno riportato alla luce resti di rampe e ripari coperti (νεωσοίκοι) per il tiro a secco di triremi, ciò che rende possibile supporre anche la presenza di antichi cantieri per la loro costruzione. Sebbene il complesso fosse stato realizzato in prima battuta verso la fine del V secolo<sup>60</sup> – in una stagione di grande fermento per Kition, in qualità di comunità soggetta all’impero persiano<sup>61</sup> –, non è inverosimile che infrastrutture portuali di questo tipo avessero trovato spazio a Kition anche in fasi precedenti, e sempre all’interno delle logiche del ‘servizio navale’ agli Achemenidi.

Il caso di Kition appare, per questo, l’emblema di una soluzione che dovette essere adottata, diffusa e sfruttata dall’amministrazione militare persiana in tutta quanta Cipro<sup>62</sup> e nel resto della prospiciente costa levantina, probabilmente già a partire dalla fine del VI secolo. Proprio all’insieme di queste regioni potrebbe allora aver fatto riferimento l’espressione antico-persiana «quelli [che sono/abitano] del mare» (*tayai drayahya*)<sup>63</sup>,

<sup>56</sup> Cf. T 14 (sebbene Erodoto rappresenti l’unica fonte a far menzione di una mobilitazione navale sul fronte persiano); Bichler 2020, 36-39.

<sup>57</sup> I passi di Teofrasto ed Eratostene citati *supra*, cf. n. 42, debbono far riferimento a fasi di sfruttamento forestale risalenti all’epoca persiana; cf. Collombier 1991, 25-26.

<sup>58</sup> Cf. i dati riportati in tal senso dai περιήτοι, come quello dello Pseudo-Scilace (103), e, seppur per epoche successive, in Strab. XIV 6 e *Stadiasmus* 297-303.

<sup>59</sup> Cf. Diod. XI 3, 7; Parpas 2022, 193-206.

<sup>60</sup> Resoconto completo degli scavi in Callot - Yon - Fourrier 2022 (cf., in partic., 169-200).

<sup>61</sup> Diod. XIV 98, 3.

<sup>62</sup> Cf., in generale, Raban 1995.

<sup>63</sup> Cf., in partic., DB § 6 (I 15). Per l’ideologia achemenide sul Mediterraneo, Haubold 2012; sulle menzioni del «mare» nelle iscrizioni reali, Müller 2016.



che ricorre negli elenchi delle nazioni soggette ai Gran Re nelle iscrizioni achemenidi – spesso, peraltro, in apposizione a *Yaunā*, ancora una volta, gli «Ioni». Tale dizione evoca chiaramente la centralità del 'servizio navale' di Cipro e del suo circondario marittimo<sup>64</sup>, richiamando la dizione assiro-babilonese di «regione nel mezzo del mare» e andando, inoltre, a coincidere con l'aggettivazione 'marittima' degli autori greci.

Le ultime voci della *Tabella* hanno, così, lo scopo di evidenziare le cristallizzazioni del carattere marinaro della gente di Cipro durante i primi decenni della dominazione persiana<sup>65</sup>. La loro sostanza appare invariata rispetto a quanto visto per le precedenti epoche: niente di nuovo, difatti, per quanto concerne la presenza di gruppi di Ciprioti con impieghi di edilizia e/o di carpenteria nei centri dell'Impero, Susa e Persepoli<sup>66</sup>; né – se non per il grado maggiore di sistematizzazione dei moduli operativi – per quel che riguarda le mobilitazioni di navi e uomini per le guerre navali del Re. Dal tempo di Cambise fino alla cesura storico-cronografica della *διάβασις* di Serse, in corrispondenza di ogni impiego delle flotte persiane nel Mediterraneo i Ciprioti vengono presentati dagli storici greci (Erodoto *in primis*) come una componente rilevante delle forze in operazione. A ben vedere, anche laddove non se ne ha menzione esplicita, la loro presenza deve essere sottintesa in ragione dei fattori che si sono più volte richiamati. Se le triremi con base a Cipro in seno all'*armada* del 480 furono ben centocinquanta<sup>67</sup>, quote ugualmente proporzionate possono allora ipotizzarsi per gli impegni navali persiani nel primo quarto del V secolo<sup>68</sup>, e oltre.

Ripercorrendo i secoli dell'età cipro-arcaica e le dominazioni susseguitesi sull'isola e sul settore mediterraneo che le competeva, si nota insomma una tendenza netta nelle vicende dei Ciprioti, ovvero, il perdurare della loro (pre-)disposizione ad attività marinare, e lo sfruttamento di essa da parte di realtà esterne interessate a progetti di dominio marittimo-navale. Di conseguenza, dietro alla lettera apparentemente scarna di Diodoro-Eusebio sul fatto che, in un tempo remoto, *mare obtinuerunt Cyprii*, andrebbe inteso il lungo corso dell'esperienza dei Ciprioti sui mari durante l'età

---

<sup>64</sup> L'identificazione dei *tayai drayahyā* con le genti di Cipro e dintorni è sostenuta da Zournatzi 2018.

<sup>65</sup> Cf. Stylianos 1989, 413-428; Reyes 1994, 85-97.

<sup>66</sup> Cf. rispettivamente – seppur privi di referenze esplicite ai Ciprioti – T 15 (lavori di costruzione del palazzo di Dario I a Susa) e T 18 ('testo di viaggio' dall'archivio delle Fortificazioni di Persepoli). Disamina accurata delle fonti achemenidi su gruppi di lavoratori 'etnici' in Rollinger 2018, 430-434.

<sup>67</sup> Cf. i passi erodotei raggruppati in T 21, a cui si possono aggiungere anche Her. VII 195; VIII 11, 2.

<sup>68</sup> I riferimenti essenziali sono riportati nei T 16-17, 19-22 (dal 498/497 al 478).

arcaica. Lo riassumono icasticamente gli appellativi con cui la loro patria venne indicata dai tanti popoli e dominatori che la frequentarono tra l'VIII e il primo V secolo: un «paese nel mezzo del mare», invariabilmente plasmato dalle inclinazioni marinare delle sue comunità, le quali potevano ascrivere a pieno titolo nel novero delle «popolazioni del mare».

Una *θαλασσοκρατία* remota, attribuita a una regione caratterizzata per tutta la prima metà del I millennio da un'endemica frammentazione politica, non unitaria<sup>69</sup> e anzi soggetta ripetutamente a dominazioni straniere, si può in conclusione ritenere sensata, qualora si consideri espressa nella formula 'talassocrazia' la straordinaria miscela della propensione marittima cipriota: una posizione geografica e strategica eccellente, il vantaggio dell'insularità, l'incredibile disponibilità di risorse, le abilità tradizionali nella navigazione, il *modus operandi* del 'servizio navale'.

In ultimo, vale forse la pena avanzare una suggestione che può aiutare a chiarire ulteriormente questo discorso. Va infatti ricordato che, al netto della tradizione secolare dell'ordinamento cronologico per 'talassocrazie' e dell'attribuzione della sequenza originaria a Diodoro, la 'lista' dei *thalassocratores* è conservata prima di tutti dal cronografo Eusebio, nato e attivo a Cesarea di Palestina nel IV secolo d.C. Tale città fu celebre per il suo grandioso bacino portuale, riparato in origine da un grande molo e costruito con tecniche all'avanguardia al tempo di Augusto<sup>70</sup>. A fasi alterne nei secoli successivi, tale bacino rimase parzialmente attivo sino ancora ai tempi di Eusebio e oltre<sup>71</sup>. La sua collocazione lungo la costa levantina meridionale, sulla rotta dell'Egitto, la rendeva uno scalo primario per il commercio con la non troppo distante Cipro<sup>72</sup>. Di conseguenza, è perlomeno stimolante pensare che questo particolare ambiente marinaro avesse in qualche modo potuto influire sulla scelta eusebiana di presentare nella sua cronografia universale uno schema di successioni di genti «qui maria tenebant», tra cui appunto (e non a caso) i Ciprioti. Forse non dovrebbe stupire, allora, che una 'mentalità talassocratica' avesse potuto nutrirsi (anche) di una tradizione locale di «utilizzo del mare», per di più di un così elevato calibro.

---

<sup>69</sup> Cf. Iacovou 2008 e 2013.

<sup>70</sup> Cf. Jos. *AJ* XV 331; *BJ* I 410. Sulla funzione dello scalo in epoca imperiale, Gambash 2013.

<sup>71</sup> Come testimoniano le riparazioni del bacino portuale menzionate per l'inizio del VI secolo d.C. da Procop. *Pan.* 19.

<sup>72</sup> Inoltre, materiali (e manovalanza) ciprioti dovettero venire impiegati nell'edificazione dello scalo, come evidenziato da Hohlfelder 1999.

Tabella. – La (pre)disposizione marittima dei Ciprioti e le sue manifestazioni durante l'età arcaica (ca. 750-475 a.C.).

T (#)	Anno / periodo	Evento	Fonti	Riferimenti a Cipro e ai Ciprioti in ambiti marittimo-navali		
				Scorrerie e ribellioni	Sottomissione al potere imperiale continentale (asiatico) di turno	Servizio navale (fornitura di equipaggi e opere di carpenteria)
[A]	Testi tardi; diverse ipotesi di datazione del riferimento: 864-836 a.C. (date trasposte in a.C., a partire da Geronimo); 852-819 (da Eusebio); 742/732-709 (proposta di Myres 1906); 709-676 (proposta di Winckler 1905)	Menzione dei Ciprioti ( <i>Cyprii</i> ) in VI posizione all'interno della 'lista' di popoli e città che detengono il dominio dei mari ( <i>Thalassocratorum, qui maria tenebant</i> ) prima della spedizione di Serse in Grecia (480); durata 23 (28) / 33 anni	Diod. VII 11 (nella tradizione) = Euseb. <i>Chron.</i> I, pp. 106-107 Karst (= pp. 225-226 Schöne = p. 168 Mai)		[X] (a seconda delle interpretazioni sulla datazione, e del valore attribuito all'informazione singola e alla 'lista' complessiva)	[X] (idem)
[B]	IX-VII secolo (non databile con precisione)	Rappresentazione concettuale del mondo conosciuto nella <i>Mappa Mundi</i> babilonese; limite marittimo esterno di <sup>id</sup> <i>marratum</i> , il «fiume amaro»	Tavoletta babilonese da Borsippa (BM 92687; mappa rappresentata sul <i>recto</i> )			
[C] ↓	Verso la fine del IX secolo? (racconto leggendario,	Preparativi per la campagna di Semiramide, regina «a Battrà»,	Ctes. <i>FGrHist</i> 688 F 1b = Diod. II 16, 6-7		[X]	[X]

↑ [C]	non storicizzabile, ma egualmente esemplificativo)	contro l'India: richiesta di carpentieri e personale navale dalla Fenicia, dalla Siria, da Cipro e «dal resto delle regioni costiere» (del Mediterraneo orientale)				
1	732-730 ca.	Incursioni degli <i>Ia-ú-na-a</i> (provenienti verosimilmente, almeno in parte, da Cipro) lungo la costa della Fenicia centrale	ND 2370 = NL (Nimrud Letter) 69 = CTN ( <i>Cuneiform Texts from Nimrud</i> ) V pp. 164-166: missiva ufficiale a Tiglat-Pileser III	X		
2	715 ca.	Sargon II affronta e sconfigge (in mare? una battaglia navale, o una serie di schermaglie lungo la costa?) gli <i>Ia-am-na-a-a</i> («Ioni», cioè Greci, forse anch'essi provenienti da Cipro), che vengono catturati «come pesci nel mezzo del mare»	Iscrizioni di Sargon II: Display Inscription XIV, <i>RINAP</i> * 2, 8, 15 = <i>ARAB II</i> * § 80; Iscrizione su toro di Khorsabad, 2, 9, 25 = § 92; Iscrizione nr. 4 <i>pavé des portes</i> , 2, 13, 34-35 = § 99; Cilindro di Khorsabad, 2, 43, 21 = § 118	X	(X) (gli «Ioni» vengono sconfitti, ma apparentemente non assoggettati)	

\* A maggior comodità del lettore, i riferimenti ai passaggi delle iscrizioni dei sovrani neo-assiri della dinastia sargonide (Sargon II, Sennacherib, Esarhaddon e Assurbanipal) sono presentati, all'interno di ciascuna entrata pertinente, ricorrendo in primo luogo alla numerazione per testi e sezioni dei volumi di recente pubblicazione della serie *Royal Inscriptions of the Neo-Assyrian Period (RINAP, 1-5.2, AA.VV. 2011-2023)*. Questi ultimi contengono una traslitterazione dei testi originali in lingua accadica, oltre che una loro traduzione dettagliata e aggiornata. Accanto ad essi, tuttavia, viene riportata per ogni documento la corrispondenza (indicata con un segno =) ai paragrafi di riferimento dell'edizione 'classica' dei principali testi neo-assiri in traduzione, quella degli *Ancient Records of Assyria and Babilonia*, vol. II (*ARAB II*, Luckenbill 1927), largamente accessibile e tuttora fondamentalmente valida, specie agli scopi – limitati – del presente studio. Laddove presenti, vengono inoltre aggiunti tra parentesi i riferimenti dei testi nella diffusa raccolta *Ancient Near Eastern Texts Relating to the Old Testament (ANET*<sup>3</sup>, Pritchard 1969).

3	709-707	Conquista assira (presentata in quasi tutti i testi come una sorta di ‘assoggettamento volontario’) di sette re del paese di <i>Iadnana</i> (Cipro) «nel mezzo del mare»	Iscrizioni di Sargon II: Annali di Khorsabad, Anno XIII, <i>RINAP</i> 2, 2, 436b-441a = <i>ARAB</i> II § 44; Great Display Inscription 2, 7, 16, 145b-149a = §§ 54, 70; Display Inscription XIV 2, 8, 17 = § 80; Iscrizione su toro di Khorsabad, 2, 9, 28 = § 92; Iscrizioni nrr. 1-5 <i>pavé des portes</i> ; Prisma di Nimrud, 2, 74, VII 24b-44; Stele di Larnaka, 2, 103, IV 28-42 = §§ 186-188 (anche in <i>ANET</i> <sup>3</sup> 284)		X	
4	701	Fuga di Luli, re di Sidone (e di Tiro), a <i>Iadnana</i> (Cipro), sconfitto – ma non braccato via mare – da Sennacherib	Iscrizioni di Sennacherib: Iscrizioni su toro di Ninive, <i>RINAP</i> 3.2, 46, 18-19a; 44, 1, 17-20a = <i>ARAB</i> II §§ 309, 326; Iscrizione di Nebi Yunus, 3.1, 34, 13b-14 = § 347 ( <i>ANET</i> <sup>3</sup> 288); Annali di Ninive, 3.1, 22, ii 37-40 = §§ 239-240; cf. Jos. <i>AJIX</i> 283-287 (ribellione di Eloulaios)	X	(Cipro non sembra – più – parte del dominio assiro in questa fase)	

5	696	Battaglie terrestri e navali combattute in (al largo della) Cilicia dagli Assiri contro gli «Ioni» (provenienti forse – anche – da Cipro)	Euseb. <i>Chron.</i> I (versione armena): Beros. <i>FGrHist</i> 680 F 7c; Abyd. <i>FGrHist</i> 685 F 5	(X)		
6	694	Campagna (VI) anfibia condotta da Sennacherib in Bassa Mesopotamia ed Elam, con l'ausilio di manovalanza (carpenteria) siriana («dalla terra ittita», cioè dalle regioni settentrionali del litorale levantino) e di marinai provenienti da Tiro, Sidone e <i>Iadnana</i> (Cipro) / <i>Iamana</i> («Ionia», ovvero Greci stanziati nel Mediterraneo orientale)	Iscrizioni di Sennacherib: Iscrizioni su toro di Ninive, <i>RINAP</i> 3.2, 46, 56-76a (e seguenti); 44, 1, 28 = <i>ARAB</i> II §§ 318-320, 329; Iscrizione di Nebi Yunus, 3.1, 34, 23-24 = § 350; Annali di Ninive, 3.1, 22, IV 35-40 = §§ 246-247		X (la lettura <i>Iadnana</i> o <i>Iamana</i> delle iscrizioni su toro è dibattuta, a causa di una lacuna nel testo)	X ( <i>idem</i> )
7	673-672	Lavori di ricostruzione del Palazzo di Ninive da parte di Esarhaddon, con impiego dei tributi e delle risorse – tra gli altri sudditi – di dieci re di <i>Iadnana</i> (Cipro), accompagnati da altri dodici re «della costa» fenicio-levantina	Iscrizioni di Esarhaddon: Prisma Ninive B di Esarhaddon, <i>RINAP</i> 4, 1, V 54-73a = <i>ARAB</i> II § 690 ( <i>ANET</i> <sup>3</sup> 291, V 54 - VI 1) (+ Tavoletta Assur-Babel in alabastro, 4, 60, 9b'-11' = § 710)		X	(X) (presumibile)

8	667 e 664	Campagne (I e II) di Assurbanipal contro l'Egitto kushita, con il ricorso da parte assira ai «governatori e ai re di Ebir-Nari (Transeufratene), ciascuno coi suoi soldati e con le sue navi», tra i quali dieci re di <i>Iadnana</i> (Cipro)	Iscrizioni di Assurbanipal: Tavolette di Harran, <i>RINAP</i> 5.2, 207, 27'-34' = <i>ARAB</i> II §§ 901-907; Cilindro Rassam di Assurbanipal, 5.1, 11, I 68b-74 = §§ 770-775, 776-778; Cilindro Ninive C di Assurbanipal, 5.1, 6, II 25'-65' = §§ 875-876 ( <i>ANET</i> <sup>3</sup> 294)		X	X (il 'supporto' navale dei Ciprioti risulta chiaramente sottinteso)
9	Regno di Assurbanipal (668-627 ca.)	Documento amministrativo / lista di toponimi in cui il «Paese di Ionia» (degli <i>Iauna</i> ) è collocato tra <i>Hilakku</i> (Cilicia <i>Tracheia</i> ) e <i>Melid</i> (Siria settentrionale), vale a dire, in una posizione geografica potenzialmente identificabile con la Cilicia e/o Cipro	Tavoletta amministrativa <i>SAA</i> ( <i>State Archives of Assyria</i> ) XI 1, II 8		X	
10	Regni dei faraoni Apries e Amasi (589-526)	Attività navali dell'Egitto saitico contro la Fenicia e Cipro, «presa» di Cipro da parte di Amasi (secondo le fonti greche)	Her. II 161, 2; 181, 2; Diod. I 68, 1 e 6		(X) (la presunta sottomissione di Cipro all'Egitto saitico è oggetto di dibattito)	(X) (i Ciprioti compaiono qui quali avversari degli Egiziani, ma il contesto rimane oscuro)

11	570 e 567	Guerra civile in Egitto fra il faraone depresso Apries e l'usurpatore Amasi; interventi esterni e possibile supporto da Cipro prima in favore di Apries (570, stele di Elefantina) e poi di Amasi (567, tavoletta babilonese), ma l'ipotesi viene scartata del tutto in altre interpretazioni	Stele geroglifica egiziana di Elefantina, anni I e IV di Amasi (Museo di Assuan, nr. 19) (+ 'Stele della donazione' BM 952; papiro di Apries P. BM 10113); Tavoletta babilonese, anno XXXVII di Nabucodonosor II (BM 33041); (riferimenti anche in Her. II 161-163; 169-170; Diod. I 68)		(X)	(X)
12	Regno di Nabucodonosor II (605-562)	Attestazioni della presenza di genti straniere a Babilonia, tra le quali gruppi di uomini del Levante (da Ascalona, Tiro, Biblo, Arado) impiegati con mansioni di carpenteria; è possibile supporre l'attività anche di analoghi gruppi di Ciprioti	4 tavolette da Babilonia, facenti parte del cosiddetto 'Archivio N1' del Palazzo Sud; testi parzialmente riportati in <i>ANET</i> <sup>3</sup> 308 (Tavolette Babylon 28122; 28178; 28186, Weidner 1939)		(X)	(X)
13	530-526 ca.	Sottomissione di Cipro ai Persiani, nei primi anni del regno di Cambise	Her. III 19, 3 (Xen. Cyr. VII 4, 1; VIII 6, 8 implica una datazione durante il secondo decennio del regno di Ciro, ma ciò non pare appropriato in termini di cronologia e contesto generale)		X	



14	526 (cronologia <i>standard</i> al 525)	Conquista persiana dell'Egitto; presenza di Ciprioti all'interno della flottiglia di Cambise	Her. III 19, 3 (seppur implicitamente, nel contesto sintetizzato a 34, 4); le altre fonti (classiche ed egiziane) non fanno riferimento alcuno ad azioni navali		X	X (con ogni probabilità, i Ciprioti furono impiegati nella flottiglia di Cambise)
15	Primi anni del regno di Dario I (anni 520)	Costruzione del Palazzo di Dario I a Susa: presenza nei cantieri di lavoratori specializzati fatti giungere dal Levante e dalla Ionia, e trasporto di materiali da Occidente per via di terra e, verosimilmente, marittimo-fluviale	Iscrizione di Dario I a Susa (testo in Antico Persiano): DSf §§ 7-14		(X) (pur non menzionati esplicitamente, lavoratori ciprioti possono intendersi inclusi nei gruppi della manovalanza levantina o degli <i>Yaunā</i> )	(X)
16	499-498(/497)	Ribellione dei Ciprioti ai Persiani, in coda alla Rivolta Ionica (499-494)	Her. V 104-105, 1; 108-116	X (tutte le città cipriote in ribellione, tranne Amatunte)		(X) (cf. Her. V 109: i Ciprioti si dicono pronti ad affrontare la flotta fenicia sul mare, ma gli Ioni rifiutano rimanendo sulle proprie navi)
17	494-493	Battaglia di Lade e successiva riconquista persiana della Ionia e dell'Eolia; presenza di Ciprioti nella flotta di Dario I inviata in Egeo	Her. VI 6; (33)		X	X
18 ↓	494	Occorrenza del termine <i>ku-pir-ri-ya-ip</i> all'interno di documenti	Tavoletta elamitica dall'archivio delle Fortificazioni di Persepoli:		(X)	(X)

↑ 18		dell'amministrazione centrale persepolitana, risalenti all'anno XXXVII di Dario: possibile riferimento a gruppi di lavoratori ciprioti – da non escludere un loro impiego con mansioni di carpenteria	classe Q (documenti di provvigione di razioni per viaggiatori), 1888 (l'identificazione coi Ciprioti è però dibattuta)			
19	492	Spedizione navale – fallita – di Mardonio verso la Grecia (naufragio al Monte Athos); presumibile presenza di Ciprioti tra le forze imbarcate	Her. VI 43-45, 1		X	(X)
20	490	Spedizione navale di Dati e Artaferne contro la Grecia (battaglia di Maratona); presenza di contingenti navali «di ciascun popolo» di quelli sottomessi a Dario	Her. VI 95		X	X
21	480-479	Grande spedizione di Serse contro la Grecia; cospicuo contingente cipriota nella flotta	Her. VII 90; 98; 195; VIII 11, 2; 68; 100, 4; Diod. XI 3, 7		X	X (150 navi con equipaggi ciprioti)
22	478	Campagna di Pausania, alla guida delle navi della lega panellenica (insieme agli «alleati» ioni e isolani), contro Cipro e Bisanzio, con lo scopo di «liberarle» dal dominio persiano	Thuc. I 94, 1-2; 128, 5; Diod. XI 44, 1-3; Nep. <i>Paus.</i> 2, 1	(X) (nulla è specificato nelle fonti, si riporta che i Greci sarebbero stati in grado di assoggettare «la maggior parte dell'isola»)	(X) (almeno una parte dell'isola dovette rimanere fedele al Gran Re)	

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Baurain 2015

C. Baurain, La 'thalassocratie': mythes et réalité historique (à propos de 'la liste d'Eu-sèbe'), *Historiká* 5 (2015), 17-40.

Bianco 2015

E. Bianco, *Thalassokratia*: un concetto, molti nomi, *Historiká* 5 (2015), 97-110.

Bichler 2020

R. Bichler, Herodotus's Perspective on the Situation of Egypt in the Persian Period from the Last Saite Kings to Xerxes' First Years, in M. Wasmuth - P.P. Creasman (eds.), *Udjahorresnet and His World*, Tucson 2020, 35-58.

Burnet 1997

J.E. Burnet, Sowing the Four Winds: Targeting the Cypriot Forest Resource in Antiquity, in S. Swiny - R.L. Hohlfelder - H. Wylde-Swiny (eds.), *Res maritimae. Cyprus and the Eastern Mediterranean from Prehistory to Late Antiquity*, Atlanta 1997, 59-69.

Callot - Fourrier - Yon 2022

O. Callot - S. Fourrier - M. Yon (édd.), *Kition-Bamboula VIII. Le port de guerre de Kition*, Lyon 2022.

Cannavò 2003

A. Cannavò, La dominazione egiziana a Cipro e i rapporti fra Cipro e l'Egitto nel VI sec. a.C., *SCO* 49 (2003), 137-158.

Cannavò 2007

A. Cannavò, The Role of Cyprus in the Neo-Assyrian Economic System: Analysis of the Textual Evidence, *RStudFen* 35, 2 (2007), 179-190.

Cannavò 2015

A. Cannavò, *Cyprus and the Near East in the Neo-Assyrian Period*, 2015.

<https://kyrioscharacter.eie.gr/en/scientific-texts/details/cyprus-and-others/cyprus-and-near-east-in-neo-assyrian-period>

Cannavò 2018

A. Cannavò, In the Middle of the Sea of the Setting Sun: The Neo-Assyrian Empire and Cyprus – Economic and Political Perspectives, in C.W. Tyson - V.R. Herrmann (eds.), *Imperial Peripheries in the Neo-Assyrian Period*, Louisville 2018, 240-264.

Collombier 1991

A.-M. Collombier, Organisation du territoire et pouvoirs locaux dans l'île de Chypre à l'époque perse, *Trans* 4 (1991), 21-43.

De Souza 1998

P. De Souza, Towards Thalassocracy? Archaic Greek Naval Developments, in N. Fisher - H. van Wees (eds.), *Archaic Greece: New Approaches and New Evidence*, London - Swansea 1998, 271-293.

Elayi 2017

J. Elayi, *Sargon II, King of Assyria*, Atlanta 2017.

Elayi 2018

J. Elayi, *Sennacherib, King of Assyria*, Atlanta 2018.

*Empires of the Sea*

R. Strootman - F. van den Eijnde - R. van Wijk (eds.), *Empires of the Sea: Maritime Power Networks in World History*, Leiden - Boston 2020.

Engels 2016

D. Engels, «*The rule of the sea is indeed a Great Matter*»: Mediterranean Identities and the Idea of Thalassocracy, *Latomus* 75 (2016), 289-313.

Fotheringham 1907

J.K. Fotheringham, On the 'List of Thalassocracies' in Eusebius (Continued), *JHS* 27 (1907), 75-89.

Gambash 2013

G. Gambash, Caesarea Maritima and the Grand Strategy of the Roman Empire, *Skyllis – Zeitschrift für Unterwasserarchäologie* 13, 1 (2013), 53-58.

Gjerstad 1948

E. Gjerstad, *The Swedish Cyprus Expedition, IV.2: The Cypro-geometric, Cypro-Archaic and Cypro-classical Periods*, Stockholm 1948.

Habaj 2015

M. Habaj, The Territorial Gains Made by Cambyses in the Eastern Mediterranean, *Graeco-Latina Brunensia* 20, 1 (2015), 33-46.

Haubold 2012

J. Haubold, The Achaemenid Empire and the Sea, *MHR* 27, 1 (2012), 5-24.

Hohlfelder 1999

R.L. Hohlfelder, Building Sebastos: The Cyprus Connection, *IJNA* 28, 2 (1999), 154-163.

Horowitz 1998

W. Horowitz, *Mesopotamian Cosmic Geography*, Winona Lake (IN) 1998.

Iacovou 2008

M. Iacovou, Cyprus: From Migration to Hellenisation, in G.R. Tsetschkladze (ed.), *Greek Colonisation: An Account of Greek Colonies and Other Settlements Overseas*, II, Leiden - Boston 2008, 219-288.

Iacovou 2013

M. Iacovou, Historically Elusive and Internally Fragile Island Politics: The Intricacies of Cyprus's Political Geography in the Iron Age, *BASOR* 370 (2013), 15-47.

Karst 1911

J. Karst (Hrsg.), *Die Chronik des Eusebius, aus dem Armenischen übersetzt*, Leipzig 1911.

Kelly 1992

T. Kelly, The Assyrians, the Persians, and the Sea, *MHR* 7, 1 (1992), 5-28.

Körner 2016

C. Körner, The Cypriot Kings under the Assyrian and Persian Rule (Eighth to Fourth Centuries BC): Centre and Periphery in a Relationship of Suzerainty, *Electrum* 23 (2016), 25-49.

Leahy 1988

A. Leahy, The Earliest Dated Monument of Amasis and the End of the Reign of Apries, *JEA* 74 (1988), 183-199.

Mehl 2009

A. Mehl, The Relations between Egypt and Cyprus from Neo-Assyrian to Achaemenid Rule (7th-6th Cent. B.C.), in D. Michaelides - V. Kassianidou - R.S. Merrillies (eds.), *Egypt and Cyprus in Antiquity*, Oxford 2009, 60-66.

Meiggs 1982

R. Meiggs, *Trees and Timber in the Ancient Mediterranean World*, Oxford 1982.

Miller 1971

M. Miller, *The Thalassocracies: Studies in Chronography II*, Albany 1971.

Momigliano 1944

A. Momigliano, Sea-Power in Greek Thought, *CR* 58, 1 (1944), 1-7.

Muhly 2009

J. Muhly, The Origin of the Name 'Ionian', in V. Karageorghis - O. Kouka, *Cyprus and the East Aegean: Intercultural Contacts from 3000 to 500 B.C.*, Nicosia 2009, 23-30.

Müller 2016

S. Müller, Die Perser und das Meer: Eine Analyse der Inschriften der frühen Perserkönige, in E. Baltrusch - S. Kopp - C. Wendt (Hrsgg.), *Seemacht, Seeherrschaft und die Antike*, Stuttgart 2016, 219-231.

Myres 1906

J.L. Myres, On the 'List of Thalassocracies' in Eusebius, *JHS* 26 (1906), 84-130.

Nash 2024

J. Nash, *Rulers of the Sea: Maritime Strategy and Sea Power in Ancient Greece, 550-321 BCE*, Berlin - Boston 2024.

Parker 2000

B.J. Parker, The Earliest Known Reference to the Ionians in the Cuneiform Sources, *AHB* 14 (2000), 69-77.

Parpas 2018

A.P. Parpas, *The Assyrian Empire and Cyprus*, [UK] 2018.

Parpas 2022

A.P. Parpas, *The Maritime Economy of Ancient Cyprus in Terms of the New Institutional Economics*, Oxford 2022.

Raban 1995

A. Raban, The Heritage of Ancient Harbour Engineering in Cyprus and the Levant, in V. Karageorghis - D. Michaelides, *Cyprus and the Sea*, Nicosia 1995, 139-189.

Radner 2010

K. Radner, The Stele of Sargon II of Assyria at Kition: A Focus for an Emerging Cypriot Identity?, in R. Rollinger - B. Gufler - M. Lang - I. Madreiter, *Interkulturalität in der Alten Welt. Vorderasien, Hellas, Ägypten und die vielfältigen Ebenen des Kontakts*, Wiesbaden 2010, 429-449.

Reyes 1994

A.T. Reyes, *Archaic Cyprus: A Study of the Textual and Archaeological Evidence*, Oxford 1994.

Rollinger 2009

R. Rollinger, Near Eastern Perspectives on Greeks, in G. Boys-Stones - B. Graziosi - P. Vasunia (eds.), *The Oxford Handbook of Hellenic Studies*, Oxford 2009, 32-47.

Rollinger 2018

R. Rollinger, Between Deportation and Recruitment: Craftsmen and Specialists from the West in Ancient Near Eastern Empires (from Neo-Assyrian Times through Alexander III), in B. Woytek (ed.), *Infrastructure and Distribution in Ancient Economies*, Wien 2018, 425-444.

Rollinger - Ruffing 2013

R. Rollinger - K. Ruffing, World View and Perception of Space, in N. Zenzen - T. Hölscher - K. Trampedach (Hrsgg.), *Aneignung und Abgrenzung. Wechselnde Perspektiven auf die Antithese von 'Ost' und 'West' in der griechischen Antike*, Heidelberg 2013, 93-161.

Saporetti 1976

C. Saporetti, Cipro nei testi neoassiri, in I. Vincentelli - C. Gallavotti - J.V. Karageorghis - V. Karageorghis (a cura di), *Studi ciprioti e rapporti di scavo*, II, Roma 1976, 83-88.

Stylianou 1989

P.J. Stylianou, *The Age of the Kingdoms: A Political History of Cyprus in the Archaic and Classical Periods*, Nicosia 1989.

Tuplin 1996

C. Tuplin, *Achaemenid Studies*, Stuttgart 1996.

Wallinga 1993

H.T. Wallinga, *Ships and Sea-Power before the Great Persian War: The Ancestry of the Ancient Trireme*, Leiden - New York - Köln 1993.

Watkin 1987

H.J. Watkin, The Cypriote Surrender to Persia, *JHS* 107 (1987), 154-163.

Yamada 2019

S. Yamada, Neo-Assyrian Trading Posts on the East Mediterranean Coast and 'Ionians': An Aspect of Assyro-Greek Contact, in I. Nakata - Y. Nishiaki - T. Odaka - M. Yamada - S. Yamada (eds.), *Prince of the Orient*, Tokyo 2019, 221-235.

Zournatzi 2011

A. Zournatzi, Egypt in Cyprus: A Pharaonic Perspective in Herodotus 2.182.2?, in A. Demetriou (ed.), *ΠΡΑΚΤΙΚΑ ΤΟΥ Δ' ΔΙΕΘΝΟΥΣ ΚΥΠΡΟΛΟΓΙΚΟΥ ΣΥΝΕΔΡΙΟΥ*, Nicosia 2011, 791-804.

Zournatzi 2018

A. Zournatzi, Cyprus in the Achaemenid Rosters of Subject Peoples and Lands, in A. Cannavò - L. Thély (éd.), *Les royaumes de Chypre à l'épreuve de l'histoire*, Athina 2018, 189-200.

Copyright (©) 2024 Vittorio Cisnetti

Editorial format and graphical layout: copyright (©) LED Edizioni Universitarie



This work is licensed under a Creative Commons

Attribution-NonCommercial-NoDerivatives – 4.0 International License

*How to cite this paper:* V. Cisnetti, Sulla 'talassocrazia' dei Ciprioti in età arcaica. Una propensione marittima di lungo corso e le sue cristallizzazioni storiografiche, in C. Nastri - M. Polito (a cura di), *ΤΕΚΜΗΡΙΑ*, 1. *Greci in età arcaica: istituzioni, interazioni, tradizioni. Atti del Convegno Dottorale Internazionale di Storia greca. Università degli Studi di Salerno – Fisciano, 10-12 ottobre 2023*, 93-117. <https://doi.org/10.7359/1711-2024-cisv>